

26/09/2017



FORMAZIONE - “Pensare di elaborare un piano formativo senza tener conto della cultura digitale e della pervasività dei media significherebbe, in realtà, non avere presenti le persone a cui ci rivolgiamo, che abitano il mondo 2.0, anzi vi sono nate”.

“I media hanno conquistato la nostra esistenza quotidiana, ne scandiscono i ritmi, ne sono diventati, in qualche misura, l’architettura portante e la categoria ermeneutica: sono i custodi delle chiavi dei nostri spazi e del nostro tempo. La loro presenza, certamente ci mette a disposizione funzioni e opportunità impensabili fino a pochi anni fa, anche se il prezzo da pagare è una modifica sostanziale dei lineamenti del nostro profilo , un elevato costo in termini di umanità”.

Mons. Dario Edoardo Viganò, Prefetto della Segreteria per la comunicazione (SpC) della Santa Sede, durante la 64a assemblea nazionale dell’Usmi

Sono molte le sfide pastorali che oggi richiedono alle comunità ecclesiali, e non solo, un cambiamento radicale. Per annunciare con profondità e attualità il Vangelo, i cristiani sono chiamati ad interrogarsi sul volto che avrà la Chiesa del futuro, per continuare a proclamare il suo messaggio di amore nonostante i profondi mutamenti sociali che contraddistinguono il nostro tempo.

Una delle principali sfide è data dalla cultura digitale in cui siamo totalmente immersi: il nuovo scenario tecnologico ci offre un numero illimitato di possibilità comunicative ma, al tempo stesso, richiede una profonda trasformazione del nostro modo di “essere comunità” che

annuncia e vive la fede. I nuovi media possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi.

[SCARICA LA BROCHURE](#)

Fonte: pastoralmanagement.com